

conchiuso, che quello fosse il piano di un' antica salina dei tempi romani (1).

Dopo l' estesissimo ed esclusivo commercio, che facevano i veneziani sul sale, ricca fonte di traffico erano per essi gli aromi e le spezierie, oggetti di prima necessità per gli occidentali, a cui eglino li portavano dall' oriente; e questi pure vendevano a così basso prezzo, che nessun' altra nazione marittima poteva fare altrettanto. E in tal maniera colla modicità del prezzo assicuravansi la copiosità dello smercio, calcolandone il maggior lucro sulla maggiore quantità della vendita. Ned era meno il guadagno, che facevano sui drappi d' oro, sulle sete, sui tappeti, sui lini, sui cotonei, sulle gemme, sulle perle e su altri generi, parte di necessità e parte di lusso, ch' eglino comperavano in oriente e portavano a rivendere in Europa. L' autore della vita dell' imperatore Carlomagno, racconta, che i francesi, entrati al possesso di Pavia, sede per lo addietro dei re longobardi, furono sorpresi e maravigliati della quantità e della ricchezza delle merci e delle rarità orientali che trovarono in quella città, portatevi dai veneziani (2). « Porpore tirie, » dic' egli, tappeti d' oro, panni preziosi, veli di seta e ricamati, » pelli tinte, stoffe d' oro, lini preziosi, penne di pavoni e di struzzi, » zoli, piume, che si credevano di fenice, avorio, ebano, perle e » gemme, tutte in somma le ricchezze orientali avevano colà portato i mercatanti veneziani, e ne comperarono di molte i cortigiani di Carlo. »

Un traffico vergognoso, ma che in quei secoli era comune a tutte le nazioni e che per più secoli continuò, facevano i veneziani di uomini e di donne, cui comperavano e vendevano ai musulmani: al quale proposito ho ricordato anche in addietro, il papa Zaccaria avere comperato e messo in libertà alcuni schiavi, che i veneziani,

(1) Nel giornale di Padova dell' anno scolì di lettere e scienze, tom. II, Venezia, 1812 ne ha fatto cenno il dotto Filiassi, nel

secondo suo estratto dell' opera dello Zen- (2) Monaco di s. Gall, *De bello Caroli Magni.*